

**VERSO IL 25 APRILE.**

Sarà presente a Milano la presidente Tullia Zevi  
«No ai tentativi di negazione e revisione della storia»



Tullia Zevi, presidente delle comunità ebraiche in Italia

La Verde/Agf

# «Ci furono carnefici e vittime»

## La Comunità ebraica aderisce alla manifestazione

«Respingiamo ogni tentativo di negazione della realtà storica e di equiparazione tra aggressori ed aggrediti, tra vittime e carnefici». Così le Comunità ebraiche annunciano la loro partecipazione ufficiale alla manifestazione del 25 aprile a Milano. Alla quale potrebbe esser presente anche Umberto Bossi. Ieri qualche altro tentativo di mistificazione mentre si moltiplicano gli appelli a celebrare la libertà riconquistata senza provocazioni e violenze.

**ANGELO MELONE**  
ROMA. «Si al perdono, ma no ai patteggiamenti con la storia: il Venticinque Aprile si scontrarono due concezioni diverse del mondo». Tra tante adesioni, e alcuni pretestuosi «distinguo», che continuano ad arrivare alla manifestazione di lunedì prossimo a Milano, valeva la pena di citare per prime le parole di Enzo Biagi (le ha pronunciate durante la presentazione del suo nuovo programma televisivo) che con la chiarezza che gli è consueta ha nuovamente reso esplicito il senso più profondo delle celebrazioni del cinquantenario anniversario della Resistenza. I valori dell'antifascismo e della Resistenza come base della convi-

venza civile in Italia e della nostra Repubblica: in questi giorni era ancor più importante ricordarli e, soprattutto, difenderli da un nient'altro fatto celato tentativo di riscrittura della storia di quegli anni, che anche ieri ha infatti dovuto registrare qualche altro capitolo. E invece proprio lo sdegno per questo tentativo di mistificazione sta al centro di un'altra, importante adesione alla manifestazione: quella delle Comunità ebraiche italiane. È giunta ieri con un comunicato ufficiale nel quale il Consiglio dell'Unione delle Comunità «respinge ogni tentativo di negazione e revisione della realtà storica e di equiparazione tra aggressori ed aggrediti, tra vittimi

e carnefici». Dunque, a Milano sarà presente a titolo ufficiale la più alta carica delle Comunità, Tullia Zevi, che chiede insieme di «commemorare con immutato dolore le vittime delle deportazioni». Il Consiglio, di fatto, esprime una palese preoccupazione per i segnali di intolleranza che, su questi valori, sono venuti dal fronte delle destre «auspicando che gli eventi politici in corso in Italia si compiano nella rigorosa osservanza della Costituzione e delle convenzioni internazionali in tema di diritti umani e di libertà individuali e collettive». Sono, per altro, toni che si ritrovano «completamente» nello spirito con il quale annunciano l'adesione all'iniziativa di Milano anche le tre organizzazioni sindacali dei pensionati aderenti a Cgil, Cisl e Uil: «Con la nostra adesione chiediamo di caratterizzare la manifestazione da voi promossa - scrivono in un messaggio inviato alle associazioni dei partigiani - come un momento importante per le garanzie di libertà, di pace, di lavoro, di sicurezza dello stato sociale e di solidarietà che sono i principi fondanti della nostra carta costituzio-

nale nata dalla lotta di Liberazione che, proprio il 25 Aprile, vogliamo ricordare ai lavoratori e alle nuove generazioni». Ma la piazza di Milano potrebbe anche vedere la presenza di Umberto Bossi. Lo ha detto ieri mattina un portavoce della Lega che, nella tarda serata, ha aperto i lavori del suo consiglio nazionale al cui ordine del giorno c'è anche l'organizzazione delle celebrazioni per l'anniversario della Liberazione: «Noi festeggeremo il 25 Aprile - ha detto Luigi Negri - e dobbiamo decidere se far coincidere la nostra manifestazione con quella ufficiale di Milano o se fare qualcosa di autonomo. C'è anche - ha concluso - la possibilità che alla manifestazione di Milano partecipi Umberto Bossi». Un gesto dal «polo delle libertà» al quale hanno fatto da contrappunto, anche ieri, altre polemiche pretestuose. In particolare quella che ha portato uno dei componenti della segreteria di Alleanza Nazionale, Giuseppe Tricoli, a contestare un manifesto fatto affiggere dalla giunta comunale di Palermo nel quale si legano «lo spirito di indipendenza e i valori della lotta

contro il terrorismo e la mafia a quelli dell'antifascismo e della Resistenza». Per Tricoli tutto ciò è arbitrario, mentre all'altro capo d'Italia il leghista Borghesio invita il sindaco di Torino («meritatamente città medaglia d'oro della Resistenza») a compiere un gesto coraggioso «rendendo omaggio anche ai caduti della parte sconfitta nella lontana guerra civile, finora sempre dimenticata». Anche in questo caso un pacato, ma preciso ricordo delle verità storiche lo troviamo in un'altra frase di Enzo Biagi: «È indiscutibile - dice - tutti i morti meritano rispetto, ma tutte le vite sono diverse...». E a questo si riferisce anche l'ex presidente del Senato Giovanni Spadolini in una intervista che è comparsa sul *Corriere della Sera*: «Guai ai golpe contro la Costituzione», dice, chiedendo di difendere l'unità nazionale. E conclude: «Mai come adesso sull'Italia civile si allungano tante ombre. C'è bisogno di una rinnovata passione civile, anche per recuperare i giovani dallo stato di sfiducia e scetticismo in cui gli errori della partitocrazia e gli slogan dei nuovi vincitori li hanno gettati».

# La Fuci a congresso: scelta tra due poli ma l'antifascismo è valore fondante

La Fuci, a Congresso a Pavia dal 21 al 24, si propone di rilanciare la «cultura del dialogo e della mediazione» come passaggio ad un bipolarismo che spinga ad operare, al di là delle appartenenze ideologiche e religiose, per un progetto comune. Celebrare il 25 aprile per riscoprire valori fondanti della Costituzione e ripartire insieme per una progettualità incentrata sulla solidarietà. I principi costituzionali non si stravolgono a colpi di maggioranza.

**ALCESTE SANTINI**

**■ CITTÀ DEL VATICANO.** I giovani della Fuci, che terranno il loro 52° Congresso nazionale dal 21 al 24 aprile presso l'Università di Pavia, non condividono lo slogan desunto dall'ultima indagine secondo cui «i giovani ridono a sinistra e poi votano a destra», anche se non escludono che questo atteggiamento sia l'espressione di chi viva disimpegnato e chiuso nel suo particolare. I fucini, invece, ritengono che siano ancora validi i valori della Resistenza posti, insieme a quelli del pluralismo delle idee delle religioni, alla base della Costituzione nata da un incontro di culture diverse - la cattolica, la liberale e la socialista - ma egualmente democratiche e antifasciste. E sostengono nelle loro «tesi congressuali» che la cultura del dialogo e della mediazione è ancora essenziale per ricostruire il tessuto sociale e morale di una società in crisi di transizione ed anche di una Chiesa che non ha saputo leggere in tempo le novità della storia e, perciò, vive lo stesso travaglio di questo delicato passaggio verso una situazione nuova, con quanto è avvenuto con le elezioni.

Discutiamo di questi ed altri problemi con Cecilia Camassi e Marco Zanini della presidenza nazionale della Fuci e con Massimo Palisi che ne è il segretario. Il fatto che il Papa abbia ribadito, mercoledì scorso, che i cattolici possono fare «opzioni diverse» in politica senza, però, prescindere dalla dottrina sociale della Chiesa, «non è per noi una novità» rispondono concordemente i tre interlocutori. E se è vero, precisa Zanini - che la Fuci, come espressione di Chiesa, non prende una posizione dicendo di essere a sinistra, a destra o al centro, è anche vero che indica dei valori a cui un cattolico non può rinunciare, come quelli della solidarietà, della difesa e della promozione della persona umana a cominciare dalle fasce più deboli, in base ai quali può in coscienza scegliere per chi votare.

«E a questo si riferisce anche l'ex presidente del Senato Giovanni Spadolini in una intervista che è comparsa sul *Corriere della Sera*: «Guai ai golpe contro la Costituzione», dice, chiedendo di difendere l'unità nazionale. E conclude: «Mai come adesso sull'Italia civile si allungano tante ombre. C'è bisogno di una rinnovata passione civile, anche per recuperare i giovani dallo stato di sfiducia e scetticismo in cui gli errori della partitocrazia e gli slogan dei nuovi vincitori li hanno gettati».

«E a questo si riferisce anche l'ex presidente del Senato Giovanni Spadolini in una intervista che è comparsa sul *Corriere della Sera*: «Guai ai golpe contro la Costituzione», dice, chiedendo di difendere l'unità nazionale. E conclude: «Mai come adesso sull'Italia civile si allungano tante ombre. C'è bisogno di una rinnovata passione civile, anche per recuperare i giovani dallo stato di sfiducia e scetticismo in cui gli errori della partitocrazia e gli slogan dei nuovi vincitori li hanno gettati».

### Il principio della solidarietà

Per esempio - aggiunge Cecilia Camassi - «se affrontiamo il problema della funzione dello Stato in una società pluralista ed avanzata, noi possiamo essere d'accordo nel rimuovere le degenerazioni e gli abusi dell'assistenzialismo ma non possiamo accettare lo smantellamento dello Stato sociale come tentano di fare i cosiddetti liberisti che fanno delle privatizzazioni il toccasana per risolvere i gravi problemi sociali del Paese. Siamo, perciò, contrari a chi non riconosce allo Stato una funzione importante per garantire uno sviluppo equo e solidale, come del resto è scritto nella *Centesimus Annus*».

### La storia non si cancella

A proposito del dibattito svoltosi in questi giorni sulle motivazioni che hanno portato una parte a difendere ed anche a morire per il fascismo ed un'altra parte che, invece, si è battuta anche con il sacrificio personale per abbattere la dittatura fascista, i giovani fucini non esitano a schierarsi per l'antifascismo respingendo ogni confusione di giudizio storico. «Riflettere sulla memoria storica - osserva Palisi - è quanto mai importante proprio per capire meglio il presente, che è de-

### Il bipolarismo possibile

Con il loro Congresso, quindi, i fucini si propongono di rilanciare la «cultura del dialogo e della mediazione» come via per superare il consociativismo ed approdare ad un bipolarismo corretto. In un punto delle «tesi» si legge, infatti, che «il sistema bipolare, facendo superare la logica delle appartenenze ideologiche e religiose, potrebbe permettere il passaggio ad una democrazia della responsabilità e dell'alternanza, - sostenuta dalla competizione di due schieramenti che, accettando le regole democratiche e i principi costituzionali, si distinguerebbero sulla base di un progetto definito e di alcuni punti programmatici precisi». Il progetto, perciò, diventa discriminante, secondo i fucini, ai fini di scegliere l'uno o l'altro polo al di là di vecchi e squallidi giochi di potere a cui abbiamo assistito in questi giorni per il modo in cui la nuova maggioranza di destra ha voluto gestire la questione delle presidenze delle Camere e si appresta a formare il governo facendo offerte interessanti per allargare le alleanze politiche e parlamentari.

«L'importanza di lavorare attorno ad un progetto comune tra le forze democratiche che si richiamano ai valori prima indicati - rilevano Palisi e Zanini - nasce anche dalla preoccupazione che si possa cambiare l'attuale Costituzione soltanto con un colpo di maggioranza. In un atteggiamento del genere - noi abbiamo la maggioranza e dunque abbiamo il potere anche per cambiare la Costituzione - noi vediamo la cancellazione di un valore, ossia della cultura del dialogo, della mediazione, del mettersi assieme per un bene superiore, dello Stato, della solidarietà, dello sviluppo».

Per rilanciare questa cultura del dialogo tra culture diverse per un progetto comune, i fucini hanno invitato a parlare al loro Congresso il card. Carlo Maria Martini come il prof. Augusto Barbera, mons. Volta e il prof. Tremonti, mons. Agostino ed il prof. Barcellona.

**Abbonarsi è stragiusto**  
**IL SALVAGENTE**  
**«1994 e consumi: buoni libri per la teoria, l'abbonamento a un agguerrito giornale di consumerismo per la prassi...»**  
**È un consiglio di Michele Serra (L'Espresso/Come salvarsi nel '94)**

Abbonamento sostenitore annuale 100.000 lire  
Abbonamento annuale (52 numeri) 79.000 lire  
I versamenti vanno effettuati sul c/c postale  
numero 22029409 intestato a Soci de "l'Unità" - soc. coop arl  
via Barberla 4 - 40123 Bologna tel. 051/291285  
specificando nella causale "abbonamento a Il Salvagente"

**CONSORZIO RISANAMENTO VALLATA FIUME MARECCHIA**  
Via Marechiese, 195 - 47037 Rimini (Tel. 0541/778302 - Fax 0541/778628)  
AVVISO DI GARE PER ESTRATTO

1. Lustrificazione, piccola manutenzione, pulizia delle apparecchiature elettroniche relative a impianti di depurazione. Importo a base di appalto L. 123.247.000. I lavori avranno durata di 370 giorni. È richiesta l'iscrizione alla Camera di Commercio.

2. Pulizia delle griglie poste a protezione degli impianti di depurazione. Importo a base di appalto L. 107.100.000. I lavori avranno durata di un anno. Sono richieste: l'iscrizione alla Camera di Commercio, l'autorizzazione ad esercitare raccolta e trasporto di rifiuti speciali per conto di terzi e iscrizione all'Albo Nazionale Autotrasportatori di cose per conto terzi.

3. Manutenzione opere civili e condotte relative a impianti di depurazione. Importo a base di appalto L. 250.000.000. I lavori avranno la durata di un anno. È richiesta l'iscrizione alla A.N.C. nella cat. 1a e per la classifica 3.

4. Fornitura di 800.000 kg. ipoclorito di sodio al titolo 14-15%. Importo a base di appalto L. 192.000.000 corrispondente a lire 240 per kg. di prodotto. La fornitura avrà durata di un anno. È richiesta l'iscrizione alla Camera di Commercio.

Gli appalti saranno aggiudicati, mediante licitazione privata a norma dell'art. 1, lettera a) della legge 2.2.1973, n. 14, con offerta in ribasso sul prezzo a base d'asta - non sono ammesse offerte in aumento. Le domande di partecipazione in botto, corredate della documentazione prescritta nei rispettivi bandi di gara integrali, dovranno pervenire in plico sigillato indicante l'oggetto dell'appalto, tramite raccomandata oppure recapitate a mano da persona espressamente autorizzata per iscritto dal richiedente, entro le ore 12 del giorno 12.05.94 al seguente indirizzo: CONSORZIO PER IL RISANAMENTO DELLA VALLATA DEL FIUME MARECCHIA - VIA MARECHIESE n. 195 - 47037 RIMINI (FO). Copia dei bandi integrali potranno essere ritirati presso il Consorzio tutti i giorni feriali dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Gli stessi sono stati inviati per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione - Emilia Romagna il giorno 13 aprile 1994.

**IL PRESIDENTE**  
Zavatta Prof. Fabio